

**PARCO 11 SETTEMBRE** Il degrado

«Pulizie? I volontari non bastano più»

Va così: i cittadini si lamentano per la trascuratezza, il Comune striglia le associazioni che, quasi rimettendoci, curano la pulizia dei parchi. Qualcuno — come Edoardo Schiazza, volontario e anima del Cantiere, vuol dire il pungolo dell'Altra sinistra — non ci sta e ribatte: se pensate di scaricare tutto su di noi, d'ora in poi arrangiatevi da soli.

E' la traduzione, un po' grossolana, di quel che sta capitando nel quartiere Porto. Il parco 11 settembre (nella foto), lì dalla Manifattura — lo avevano già segnalato i residenti, anche Davide, ragazzino di 14 anni — è sporco e poco curato, nonostante tutto. Che vuol dire: nonostante la convenzione firmata a settembre con l'associazione di Schiazza dal Quartiere. Il presidente Sergio Palmieri ieri ha incontrato i volontari. Pronto a riconoscere che «non si può scaricare tutto su di loro. Fra l'altro, ricevono 26 centesimi all'anno per metro quadro di erba sfalcata. Spesso devono anticipare i soldi. Il più delle volte ci rimettono. Per questo è necessario rivedere il modello gestionale delle aree verdi, compresi i contributi. Vale per tutta la città».

Schiazza spera nel prossimo incontro con Quartiere e ufficio 'verde' del Comune. Nel frattempo, però, si è già riti-

rato da un altro parco, il Pincherle, sempre al Porto, zona via Marconi. «Ci avevano scritto quattro lettere di protesta in venti giorni di attività — si lamenta —. Così abbiamo deciso di revocare la convenzione. Non possiamo sopprimerle a tutto. Se l'aria è questa, noi ci rinunciamo. Non possiamo risolvere i problemi di sicurezza in città. I volontari non ce la fanno».

Per il verde della Manifattura, prevede Schiazza, «si valuterà se è possibile avere un aiuto da Hera. Per la sfalcatura, finora non abbiamo avuto neanche un centesimo. Eppure il Comune ci ha appena scritto. Ricorda le proteste dei cittadini».

Detto mentre esce dal parco, e sono quasi le nove di sera: hanno dato una sfalciatina. «Lo sforzo dei cittadini — rincara Schiazza — è mortificato dall'atteggiamento punitivo dell'amministrazione. I bolognesi la devono sentire più vicina. Altrimenti che storia è?». Poi gli torna in mente l'ultimo paradosso. «Qualche mattina fa — racconta — due anziane volontarie della nostra associazione si sono presentate per aprire il parco, come facciamo tutti i giorni. Vuol saperlo? I vigili le hanno multate. Per trentasei euro, credo. Motivo? Avevano lasciato il cane libero. Ma si può?».

ri. ba.